

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00248862

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1200248862

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare maggiore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Maria in Ara Coeli

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazza del Campidoglio 4

LDCS - Specifiche coro

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1561

DTSV - Validità post

DTSF - A 1565

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

ADT - Altre datazioni 1590

ADT - Altre datazioni 1723/ 1725

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** ambito romano**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**CMM - COMMITTENZA****CMMN - Nome** Comune di Roma**CMMD - Data** 1563**CMMC - Circostanza** concorso alle spese**CMMF - Fonte** documentazione**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** marmo bianco/ doratura/ pittura/ scultura**MTC - Materia e tecnica** marmo**MTC - Materia e tecnica** marmo verde antico**MTC - Materia e tecnica** legno/ doratura/ pittura/ scultura**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 650**MISL - Larghezza** 431**MISP - Profondità** 350**MISV - Varie** blocco con mensa: alt. 142; largh. 430**MIST - Validità** ca.**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Altare a blocco con paliotto e mostra a edicola su due coppie di paraste doriche con relativo frontone spezzato, poste su due piani spaziali in successione. Su quelle frontali si sovrappongono due lesene scanalate e rastremate verso il basso, con dado e capitello ionico ornati da rilievi. Su di essi poggiano due geni marmorei che sorreggono festoni di frutta dorati pendenti dall'architrave dell'edicola e si appoggiano a stemmi con arme dipinta. L'architrave dentellato è decorato con triglifi e metope scolpite con strumenti liturgici e paramenti sacri. Il frontone spezzato accoglie una tabella iscritta con fastigio a volute sormontato dal cristogramma raggiato in legno dorato, fissato su una base. Sugli spioventi sono inginocchiati angeli adoranti. All'interno dell'edicola, incorniciata da lastre di verde antico e di marmo grigio è posta la pala dipinta, inquadrata da una cornice lignea ornata di volute e affiancata (segue in ANNOTAZIONI)

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** latino

ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	tabella del frontone
ISRI - Trascrizione	REGINA. COELI/ LAETARE. ALLEL.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	Comune di Roma
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	scudi retti dai geni
STMD - Descrizione	lettere S.P.Q.R. d'oro disposte in banda in campo rosso diaprato.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'altare venne innalzato nella seconda metà del XVI secolo, a conclusione di una ristrutturazione del coro avviata da Pio IV, e nel corso dei secoli successivi venne arricchito di vari elementi. Sulla data di realizzazione le fonti sono discordi, ma l'ipotesi più accreditata è che l'opera sia stata terminata e consacrata nel 1565 sotto Pio IV (Malstrom, 1973), data avvalorata da un documento del 1563, nel quale il Comune concede ai frati, che ne avevano fatto richiesta, l'uso di certi marmi in suo possesso, per l'erezione del nuovo altare, che doveva accogliere la venerata immagine della Madonna. Da questo si deduce che il Comune concorse nelle spese, come era consueto per l'Ara Coeli e come testimoniano gli stemmi, anche se l'opera venne probabilmente promossa dal pontefice. La data coincide anche con la rimozione dall'altare della "Madonna di Foligno" di Raffaello, in sostituzione della quale venne prelevata la venerata icona che era ancora posta sull'antico altare altomedievale della chiesa, poi denominato altare di Sant'Elena, accompagnata dai due plutei medievali intarsiati (cfr. Brancia di Apricena, 2000, con documenti, fonti e bibliografia precedente). Seguendo la descrizione che ne fa Casimiro da Roma (1736) la struttura originale dell'altare doveva comprendere: una mensa su sostegni, che è rimasta inglobata all'interno dell'altare col paliotto settecentesco (Carta/ Russo, 1988), la mostra a edicola ornata dai geni reggifestoni e forse la cornice in marmi pregiati della pala e dei plutei medievali. Le aggiunte che sono state datate dalla storiografia sono il gradino d'altare settecentesco e gli angeli adoranti del fastigio, della fine del seicento. Ad essi va unito forse il cherubino ad ali spiegate, posto fra la pala e i plutei, che mostra stile seicentesco, ed il fastigio con l'emblema bernardiniano e l'iscrizione, che male si colloca nel XVI secolo e per analogie formali va forse considerato coevo al recinto ligneo del coro e agli angeli adoranti; più problematica è la collocazione cronologica della cornice lignea dell'icona, che sembra preesistere all'inserimento degli angeli oranti ai suoi lati. Recentemente sono stati pubblicati alcuni documenti riguardo alla committenza di Giuseppe Fonseca da Evora nella chiesa dell'Ara Coeli, dai quali risulta un progetto di ricostruzione dell'altare collocabile fra 1723 e 1725, illustrato da un disegno conservato alla Biblioteca Albertina di Vienna. Il progetto è stato considerato attuato e corrispondente nelle linee complessive alla struttura odierna (Brancia di Apricena, 2000). Sul disegno compare ben individuabile il recinto del coro con le statue di fra' Vincenzo da Bassiano e l'edicola dell'altare sormontata dal cristogramma raggiato, priva però degli inserti scultorei.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 130386
FTAT - Note	totale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 130369
FTAT - Note	particolare della mostra d'altare

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brancia di Apricena M.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	pp.179, 189, 261.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carta M./ Russo L.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00002534
BIBN - V., pp., nn.	pp. 158-161

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Marti L.
FUR - Funzionario responsabile	Tempesta C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Sprega S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ LUGLI A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(segue DESO) da due angeli oranti, posti su nuvole di legno dorato infisse sul marmo di fondo. Nella zona sottostante sono murati due plutei intarsiati sovrapposti in verticale, coronati da un cherubino ad ali spiegate di marmo bianco.